



Denaro & sesso Un'opera del pittore tedesco Alekos Hofstetter

Intervista a Giancarlo Majorino

«Credere, obbedire comprare. La dittatura dell'ignoranza»

L'Italia che cambia La denuncia del poeta milanese in un pamphlet
«Ragioniamo sempre meno, dominano sempre più denaro e potere»

PAOLO CALCAGNO

MILANO

Chi non sa è sempre fottuto». A ricordarcelo, perfino brutalmente, è il poeta Giancarlo Majorino con il suo pamphlet *La dittatura dell'ignoranza* (Il regime invisibile), che esce in questi giorni per Tropea Editore (pag. 96, euro 10,00). Maestro e storico della composizione in versi, fondatore e motore insostituibile della Casa della Poesia di Milano, critico letterario, docente di Estetica e di Analisi della scrittura alla Nuova Accademia di Belle Arti, Giancarlo Majorino, 81 anni, oltre a numerose raccolte di poesie, ha pubblicato per gli Oscar Mondadori *Viaggio nella presenza del tempo*, il poema cui si è dedicato per oltre 40 anni, ed è autore anche di *Poesie e realtà* (Marco Troppa Editore), considerata la più ampia e ragionata antologia che raccoglie e spiega la produzione poetica italiana dal Dopoguerra a oggi.

Se denuncia e condanna dell'ignoranza eletta a regime riprendono spietatamente antichi allarmi filosofici e letterari (da Feuerbach in poi) sulla differenza di potere tra

Il dittatore

«C'è, anche se potremmo

liberarcene offrendogli

un posto da piazzista,

così lo faremmo felice

Ma il problema è più ampio»

chi sa di più e chi di meno, Majorino sa anche assumersi il compito di analizzare con raffinata (e talvolta ironica) originalità le sciagurate conseguenze della «Dittatura dell'ignoranza» e di indicare strumenti e obiettivi della auspicata «ribellione» a «un regime che si sostiene sul vuoto - individuale e collettivo - di conoscenza, giustizia, libertà, felicità».

Majorino, che cosa intende quando afferma che le nostre vite si stanno trasformando in «vitette»?

«Il regime della *Dittatura dell'ignoranza*, parzialmente arretrato da democrazia, ci sta piegando in una sudditanza diffusa, inalata continuamente e composta da: comunicazioni di massa, sfrenato bombardamento pubblicitario, istituzione permanente della spettacolarità, progressiva sostituzione del linguaggio con le immagini, sottovalutazione del pensare e del ragionare, dipendenza da stereotipi, scollamento dalle ricerche della cultura e dell'arte, do-